
MARIA DI ROHAN

Melodramma tragico.

testi di

Salvadore Cammarano

musiche di

Gaetano Donizetti

Prima esecuzione: 5 giugno 1843, Vienna.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 256, prima stesura per **www.librettidopera.it**: luglio 2014.

Ultimo aggiornamento: 22/09/2015.

PERSONAGGI

Riccardo, conte di **CHALAI**S TENORE

Enrico, duca di **CHEVREUSE** BARITONO

MARIA, contessa di Rohan SOPRANO

Il **VISCONTE** de Suze BASSO

Armando di **GONDI** TENORE

De **FIESQUE** BASSO

AUBRY, segretario di Chalais TENORE

Un **FAMILIARE** di Chevreuse BASSO

Cavalieri e Dame - Arcieri.

Un Usciere del gabinetto del re - Paggi - Guardie - Domestici di Chevreuse.

L'avvenimento ha luogo in Parigi, sotto il regno di Luigi XIII.

ATTO PRIMO

[Preludio]

Scena prima

Sala terrena del Louvre. A sinistra magnifica scala che mette negli appartamenti del re; altra simile a dritta, conducente a quelli della regina; porte laterali: nel fondo intercolumnio, attraversato da seriche, effigiate cortine. Comincia la notte; ardono vaghi doppieri. Cavalieri e Dame, giungendo da parti diverse.

[N. 1 - Introduzione]

QUALCHE DAMA	Ed è ver! Questa reggia, che pria nel silenzio più tetro languia, or vestita di luce, s'appresta alle gioie di subita festa!
UN CAVALIERE	Ben lampeggia fra tanto mistero d'alte cose un baleno foriero!...
UN SECONDO (sommessamente)	Del ministro la stella declina!
UN TERZO (sommessamente)	Ei dal seggio eminente rovina!
IL PRIMO	Ma rimuover non giova tai veli...
UN ALTRO	Quanto ardita opra saggia non è.
UN VECCHIO CAVALIERE	S'abbandoni all'arbitrio de' cieli, il destino dei regni, e del re. (si disperdon)

Scena seconda

Chalais.

(egli viene dalle stanze del re, guarda un istante verso l'appartamento della regina,
quindi trae un foglio e legge)

«*Non seguite la caccia:
pria che il re torni, ch'io vi parli è d'uopo.*»
Maria sì lungo tempo
fuggì la mia presenza, udir non volle
di mie querele il suono...
Ed or!... Qual cangiamento!... Ingiusto io sono!

Quando il cor da lei piagato
sul mio labbro amor ponea,
quando al piede io le cadea,
ella udirmi, è ver, negò.

Ma di pianto mal frenato
le sue luci asperse intanto...
ogni stilla di quel pianto
una speme in me destò!

Scena terza

Maria, dagli appartamenti della reggia, e detto.

MARIA Conte?...

CHALAIIS Agitata voi siete!

MARIA Oh quanto! E voi potete
stornar funesto colpo.

CHALAIIS Io?...

MARIA Stringe l'ora...
m'udite! Sfida sanguinosa, il truce
nepote del ministro
a Chevreuse intimò: spento cadea
chi provocò la pugna,
e giusta legge a morte
condanna l'uccisor.

CHALAIIS Purtroppo!

MARIA Indarno
placar tentai col pianto
l'inesorato Richelieu... Soltanto
una speranza, e in voi riman.

CHALAIIS Parlate.

MARIA Tutta la luce del regal favore
splende sul capo vostro.
(col massimo calore)

Ah! Chiedete al monarca
del reo la vita, e il reo vivrà.

CHALAIIS Congiunto
egli è di sangue a voi, pur... tanto affanno!...
Sperda i sospetti miei
clemente il cielo. Paventar dovrei
nel congiunto un rival?

MARIA (abbassando gli occhi)
(Che dir?)

CHALAI	Tacet?
Oh silenzio tremendo!...	
Più non m'amate?	
MARIA	No 'l deggio!
CHALAI	Che intendo!
	(odesi un suono che annuncia il ritorno del re)
MARIA	Il re!... Fra poco ad onorar la festa ei verrà della madre... Il palco eretto all'alba fia!... Brevi momenti avete, ad implorar la grazia!
CHALAI	È mio destino ogni vostro desio!... Ah! Della vita che altrui difenderò, m'attende forse crudo premio, la morte!
	(entra negli appartamenti del re)
MARIA	Rival! Se tu sapessi!... Ei mi è consorte!
	(siede. Qualche momento di silenzio)
	Cupa, fatal mestizia in questo core ha stanza... Qual entro un'urna gelida del viver mio son l'ore contate dal dolore... Conforto ne' miei gemiti trovo al penar soltanto... E il pianto, ancora il pianto è grave error per me!
	(s'accosta alla porta che mena all'appartamento del re, osservando nella massima agitazione)

Scena quarta

De Fiesque, il Visconte, Dame, Cavalieri e detta.

Quindi un Usciere.

VISCONTE	Contessa! In tanto giubilo mesta così!
DAME	Perché?
MARIA	Io mesta? (Ciel, qual palpiti! Quale incertezza orrenda!)
FIESQUE (piano agli altri)	Par che tremante e dubbia il suo destino attenda!
MARIA	Chi giunge?... Agghiaccio ed ardo!

(s'avanza l'usciere, e dopo essersi inchinato a Maria, le porge un foglio, e rientra negli appartamenti del re)

MARIA (con gli occhi sulla carta)
(Fia ver!... La grazia!... Il re...)

CAVALIERI Qual foglio mai!...

MARIA Riccardo,
ah! Tutto io deggio a te!...

(Ben fu il giorno avventurato
che a conoscerti imparai:
nobil cor, che tanto amai,
non invan ricorsi a te.
Perché farti almen beato
d'un accento non poss'io?
Ma un arcano l'amor mio
dée restar fra il cielo e me.)

FIESQUE, VISCONTE E (Quale grazia, qual desio
CORO appagò clemente il re?)

(Maria fa cenno alle dame che la seguano nelle stanze della regina)

Scena quinta

Gondi e detti; quindi Chalais.

[N. 2 - Scena e cavatina]

GONDI (avanzandosi co' la massima disinvolta)
Cavalieri...

VISCONTE Che veggio!...

CAVALIERI Armando!

FIESQUE È folle
costui!

GONDI Qual meraviglia!

FIESQUE E presentarti
osi alla corte! Di Chevreuse le parti
nell'inausto duello
tu sostenevi: ti circonda l'ira
dell'offeso ministro!

(Chalais rientra in aria cupa e passeggiava nel fondo della sala)

GONDI Ei volge or nella mente
cure più gravi! È certa, ed imminente
la sua caduta.

FIESQUE Certa!

GONDI (in tono di beffarda ironia)
Il cor mi piange,
dolce amico, per te, ch'ei destinava
capitan degli arcieri.

FIESQUE Apertamente
 altri non l'osa ancor, di sua rovina
 tu sol gioisci!

GONDI Ei m'è rival.

FIESQUE Deliri?

GONDI Udite!

(tutti a lui d'intorno; Chalais si arresta ad ascoltarlo, sempre in fondo alla sala)

GONDI I miei sospiri
 giammai non sepper dell'amata donna
 scendere al cor: ne investigai l'occulta
 ragion possente: del ministro il tetto,
 entro un sol dì, l'accolse
 ben tre volte!

GLI ALTRI Il suo nome!
 (tranne Chalais)

GONDI A tutti è nota:
 Maria, contessa di Rohan!

CHALAIIS (balzando verso Gondi)
 Che ardisci!

GONDI Riccardo!...

CHALAIIS Infame detrattor! Mentisci.

GLI ALTRI Conte!

GONDI (sguainando la spada)
 Ragion del fero
 insulto dammi!

CHALAIIS Ah sì...
 (sguainando la spada)

VISCONTE E CAVALIERI Fermate!

FIESQUE Il senno
 smarriste? Nella reggia!...

VISCONTE Alcun s'avanza!...

CHALAIIS Ebbene, domani.
 (gettando il guanto che Gondi raccoglie)

FIESQUE È questa
 opere d'incanto!... Il duca!...

CAVALIERI Chevreuse!

Scena sesta

Chevreuse e detti.

CHEVREUSE Amici...

FIESQUE Tu alla corte?
 CHEVREUSE Il vedi.
 FIESQUE E come?
 CHEVREUSE (correndo nelle braccia di Chalais)
 Al mio liberator lo chiedi.

(volgendosi ai cavalieri)

Gemea di tetro carcere
 fra le pareti oscure,
 pender vedea terribile
 sul capo mio la scure!
 Quando parlar di grazia
 odo una voce intorno...
 Sciolto dai ceppi. All'aure
 di libertà ritorno...
 Qui, fra la gioia unanime,
 schiera mi cinge amica...
 Riccardo, questa lagrima
 tutto il mio cor ti dica...
 Se posso un giorno spendere
 la vita in tuo favor,
 grato mi fia di rendere
 il dono al donator.

CHALAIIS (Nell'abbracciarlo un aspide
 par ch'io mi stringa al cor!)

GLI ALTRI Furo i tuoi brevi palpiti
 un sogno di terror.

CHEVREUSE (E tu Maria bell'angiolo
 di duol consolator.
 Se anche ti posso stringere
 su questo fido core,
 dirti di quanto amore
 ardo, mio ben, per te;
 se nel tuo sguardo tenero
 pascermi ancor m'è dato...
 chi sarà mai beato
 in terra al par di me?)

CAVALIERI Vieni, e del cor tuo grato
 esprimi i sensi al re.

[N. 3 - Finale I]

CHEVREUSE Ma che! Turbato sei?

CHALAIIS Turbato!...

VISCONTE Corse fra lui poc'anzi
ed Armando una sfida...

CHALAIS Mortal.
(gettando verso Gondi una fiera occhiata)

CHEVREUSE Qui giungo in tempo a secondarti.

CHALAIS Mercé, duca: il visconte?
Avrò seguace.

CHEVREUSE Due ne chiede il rito
quando a morte si pugna! Ove?
(volgendosi rapidamente a Gondi)

GONDI Alla torre
di Nesle.

CHEVREUSE Prescrivi il giorno, accenna l'ora.

GONDI Della veggente aurora
il sorger primo.
(la sala si riempie di altri cavalieri e dame)

VISCONTE È dover mio recarmi
dappresso al re; ci rivedrem tra poco
alla festa.
(entra nelle stanze del re)

Scena settima

Maria e detti.

MARIA Le danze
incominciaro, ed alte nuove apporto;
deposito è Richelieu.

FIESQUE Che?

MARIA L'annunziava
la regina, ella stessa.

GONDI Oh gioia!...

GLI ALTRI (tranne Fiesque) Viva il re!

CHEVREUSE Felice appieno
mi rende oggi la sorte:
dame, signori, alfin la mia consorte
presentarvi m'è dato.
(Maria si turba)

GLI ALTRI Che parli!...

CHEVREUSE	Del nepote, che il mio brando svenò, sposa il ministro bramò la mia diletta: le folgori a schivar di sua vendetta io l'imene tacea.
CORO E FIESQUE	Ma la duchessa?
CHALAIIS E GONDI	La tua sposa?
MARIA	(O cimento!...)
CHEVREUSE	Eccola! (presentando Maria)
CHALAIIS (atterrito)	Dessa!
CHEVREUSE	D'un anno il giro è omai compito, che a lei mi strinse occulto rito, che il viver mio seco diviso beato riso ~ d'amor si fe'.
MARIA	(guardando Chalais) (Il suo tormento, le smanie veggo, tutto nel volto il cor gli leggo... Ah! gronda sangue quel cor piagato, ma più squarciato ~ del mio non è.)
CHALAIIS	(Di qual mistero s'infranse il velo!... Per me di lutto si veste il cielo!... Tranne la tomba che si dissera beni la terra ~ non ha per me.)
GONDI, FIESQUE E CORO	Di vostra gioia gode ogni core, sì liete nozze fecondi amore. I beni tutti che il mondo aduna rechi fortuna ~ al vostro più.

Scena ottava

Il Visconte e detti.

VISCONTE	(a Chalais con profondo inchino)
Conte!	
CHALAIIS	Ebben?...
VISCONTE	Di voi primiero suo ministro, chiede il re. (parte)
FIESQUE	(Ei!)
CHEVREUSE	Ministro!...
MARIA	Ciel!

GONDI, CHEVREUSE, FIESQUE E CORO	Fia vero!...
TUTTI	Plauso al conte di Chalais!
(Chevreuse stringe la mano di Chalais; gli altri si affollano intorno ad esso come per felicitarlo. Fiesque cerca di dissimulare la sua collera frammischiansi alla comune esultanza)	
TUTTI	Sparve il nembo minaccioso che atterria la Francia intera! Sorge un astro luminoso!... Qui ciascuno esulta e spera.
CHALAIIS	(Se d'onor desio mi prese, se vaghezza ebb'io d'impero, lei mertar che il cor m'accese, era il solo mio pensiero. Or che unita altrui la scopro, or che so che un altro ell'ama, che mi cal d'onore e fama, se più mio non è quel cor?)
MARIA	(Deh! Reggete voi quel core patrio zelo, ardor di gloria... A turbar d'infusto amore mai no 'l venga la memoria.)
CHALAIIS, CHEVREUSE E GONDI (piano fra loro)	Rammentate... come al cielo tolto fia dell'ombre il velo!...
MARIA, CHEVREUSE, VISCONTE, GONDI E CORO	Al piacer dischiuda il varco ogni labbro, ed ogni cor.
FIESQUE	(Il dispetto ond'io son carco vela, o riso mentitor.)
CHALAIIS	(Al suo brando io stesso il varco schiuderò di questo cor.) (a Gondi)
Alla torre di Nesle.	
GONDI	Sì verrò.

Vengono tolte le cortine in fondo, lasciando vedere i giardini del Louvre, sfolgoreggianti per vivide faci e popolati da Guardie, faci e Nobili convitati alla festa, tra i quali molti chiusi in eleganti maschere. Chalais, seguito dal Visconte, si avvia agli appartamenti del re, ma giunto alla sommità della scala, si rivolge un istante verso Maria. Tutti s'inchinano, quindi muovono per entrare nella galleria della festa.

ATTO SECONDO

Scena prima

Una stanza nel palazzo Chalais. Sulla dritta in fondo, porta d'entrata: a sinistra veroni aperti dai quali scorgesì una facciata del Louvre, tutta illuminata; lateralmente la porta d'un gabinetto d'arme, adorna di trofei: in contro ad essa altra porta che mette all'appartamento della contessa, madre di Chalais.

Chalais, occupato a scrivere; sul tavolino, una spada leggera alla quale suggellerà le lettere.

Aubry nel fondo. Odesi dal Louvre il suono di liete danze.

[N. 4 - Preludio, scena e aria]

CHALAIS (soffermandosi dallo scrivere)
Nel fragor della festa, ahi! la rividi
l'ultima volta!... Oh mio destin crudele!...
me la rapiva un cenno
della madre spirante!...

(l'oriuolo del Louvre suona le quattro: Chalais scrive ancora qualche linea, quindi chiude il foglio, si trae dal seno una medaglia, e l'attacca ad esso)

Aubry!

AUBRY (avanzandosi)
Signore!

CHALAIS Osserva!
(apre un ripostiglio della scrivania e pone la lettera, rinchiede e ne serba la chiave)
S'io non riedo, e il giorno muore,
con violenta mano
apri, ed il foglio reca... Ivi è segnato
a cui. Né ad altri sia palese. Intendi?

AUBRY Il mio zel conoscete.

CHALAIS È vero. Attendi
(come risovvenendosi d'alcuna cosa)
pria di macchiar con la vietata pugna
il mio grado sublime, io lo ricuso.
(segna un foglio e lo suggella)

Al re.

(porgendolo ad Aubry che subito esce; egli entra nel gabinetto e ritorna con due pistole, che ripone sulla scrivania, accanto alla sua spada; poscia si avvicina alla porta conducente alle stanze della madre)

Dorme affannosa!...
Ah! Forse, o madre mia,
entrambi dormiremo,
pria del volger del giorno, il sonno estremo!

Alma soave e cara,
 che al tuo fattore ascendi,
 la dipartita amara
 per poco ancor sospendi.
 Fra breve, in cor lo sento,
 io pur sarò sotterra:
 amor ci univa in terra,
 ci unisca amor nel ciel.
 E tu, se cado esanime,
 se il fato vuol ch'io mora,
 versa un'amara lagrima
 sulla mia tomba almen.
 Che t'amerò, bell'angelo,
 oltre la tomba ancora,
 quando d'amore i palpiti
 taccion di morte in sen.

Scena seconda

Aubry e detto.

[N. 6 - Finale II]

AUBRY Donna, che il volto d'una larva cinge,
 a voi parlar desia.
 Eccola!

Scena terza

I suddetti, e Maria chiusa in domino e coperta d'una maschera.

CHALAI S	Va'.
	(ad Aubry, che si ritira)
	(Maria getta la maschera)
	Maria!...
	O supremo piacer!... Non mi destate...
MARIA	Riccardo!
CHALAI S	È sogno, è sogno il mio!...
MARIA	Che favellate, misero, di piacer? Vi sta d'innanzi la morte! Richelieu...
CHALAI S	Finite.
MARIA	In alto ritorna.
CHALAI S	Come?

MARIA Il re l'udia: scolparsi
fu lieve a quell'accorto.

CHALAIIS E voi?

MARIA M'apprese
la regina il segreto... Altrui fidarsi
era periglio... Voi salvaste i giorni
del mio consorte, i vostri
a salvar m'affrettai.
D'uopo è fuggir.

CHALAIIS Fuggir! Che intendo mai!...

MARIA E senza indugio alcun. Di nere trame
il ministro v'incarpa, e sorto appena
il dì, fra ceppi trascinar vi denno,
e serbarvi alla scure...

CHEVREUSE Ov'è costui!...

(voce) Chalais! Riccardo!...

MARIA (qual persona tocca da fulmine)
Il mio consorte!...

CHALAIIS Oh cielo!

MARIA Come ascondervi?... Ah sì...
(afferra d'un braccio Maria, che è rimasta immobile, presa da tremito convulso, e la
spinge rapidamente nel gabinetto d'armi)
M'investe un gelo!

Scena quarta

Chevreuse e detto.

CHEVREUSE (uscendo)
Ch'ei dorma!...

CHALAIIS (muovendogli incontro, e simulando calma)
Enrico!...

CHEVREUSE T'aspettai finora
nel tetto del visconte... avanza l'ora
al duello prescritta.

CHALAIIS (volge smarrito un rapido sguardo al gabinetto)
Favella più sommesso...
Podria la madre udir!

CHEVREUSE (abbassando la voce)
 Saggio consiglio!
 Prendiam l'armi, e si vada...
 (avviandosi alla scrivania)
 Che! con sì fragil spada!...
 Irne al ballo t'avvisi? Un ornamento
 da festa io veggo... Eh! No: dieci migliori
 lame possiedi, e la prudenza impone...
 a me la scelta, a me: son tuo campione...
 (incamminandosi verso il gabinetto)

CHALAIIS Che fai? T'arresta!
 (nella più grande agitazione)
 Arrestati...
 (respingendolo)

CHEVREUSE Se tu non vuoi... Che vedo!
 (scorgendo la maschera e raccogliendola)
 Or tutto è chiaro!

CHALAIIS E credere
 osi?...

CHEVREUSE Al mio sguardo io credo.
CHALAIIS Ah! no, t'inganni... Ascoltami...
 Qui non la trasse amore...
 Lo giuro al ciel, colpevole
 non è, non è quel core...

CHEVREUSE (in tono scherzoso)
 Favella più sommesso...
 potria la madre udir!

CHALAIIS (Ah Fui vicino io stesso
 l'arcano a discoprir!)

CHEVREUSE De' tuoi segreti a frangere
 io qui non venni il manto;
 dell'onor tuo sollecito
 io qui movea soltanto.
 Bruttarti di ludibrio
 potria l'indugio.

CHALAIIS È ver!...

CHEVREUSE In te ritorna, scuotiti
 a così reo pensier.
 Corriamo alla vittoria
 che a noi prepara il fato,
 destà l'ardire usato,
 sorgi nel tuo valor.
 T'arriderà la gloria,
 come t'arrise amor.

CHALAIIS (un'occhiata al gabinetto)
 (A brani mi dilania
 del suo terror l'imgo.)
 Destino avverso, è pago
 l'ingiusto tuo furor?
 (No, più tremenda smania
 mai non oppresse un cor!)

CHEVREUSE Sul campo dell'onore
 io ti precedo.

CHALAIIS Ah! Sì...

CHEVREUSE Ma tronca le dimore.
 Vedi, già spunta il dì.

CHALAIIS Va'... è ver! Parla sommesso.

CHALAIIS E (Chevreuse ridendo)
 CHEVREUSE Potria la madre udir!

(Chevreuse esce. Chalais chiude la porta, indi si accosta al gabinetto)

CHALAIIS Maria!...

Scena quinta

Maria e detto; essa è pallida, e mal si regge in piedi.

CHALAIIS Sedete...

MARIA Un altro istante ancora,
 ed io morta cadea.

CHALAIIS Tornate in calma;
 il periglio cessò.

MARIA Cessò? Ma crudo,
 tremendo al paro altro ne insorge! Io tutto
 udia, pugna fatal... Voi non v'andrete...

CHALAIIS Che!...

MARIA (sorgendo)
 No... per quanto avete
 di caro in terra, e sacro in ciel, Parigi
 abbandonar giurate... or, or, che morte
 d'ogni intorno vi stringe...

CHALAIIS Che dite! L'onor mio!

MARIA Funesto errore!
 A suddito leal vieta l'onore
 di trasgredir le leggi... e giusta e santa
 legge i duelli condannò...

CHALAIIS Maria!...
 lottar col fato è vano!...
 Ei mi tragge, io lo seguo...

MARIA Ah disumano...

(il Louvre batte le cinque)

CHALAIIS (disponendosi ad uscire)
Ecco l'ora!...

MARIA O mio spavento!
(con la forza della disperazione)
Deh m'ascolta...

CHALAIIS S'io ritardo
un momento, un sol momento,
avrò nota di codardo!

MARIA Ah! per poco...

CHALAIIS No...

MARIA Son io che ti prego...
Mira, io son che il chieggio a te!

CHALAIIS (Crudo istante!... Al par del mio
lacerato un cor non v'è...)

MARIA (con accento animato, ma sempre interrotto dalle lacrime)
Che mai potrà commoverti?...
Quai sensi, quali accenti?...
Non il mio duolo, i gemiti...
di me pietà non senti!
La madre?... Ah! Di due cori,
del suo, del mio pietà...
(cadendo ai piè di Chalais)

Riccardo, se tu muori
la madre tua morrà!

CHALAIIS (Come frenar la lagrima
che pende sul mio ciglio?...
Io son mortal, son figlio!...)
La sorte mia tremenda
in ciel segnata è già...
Più fiera non la renda
la tua crudel pietà.
Sorgi o donna... il cor m'infrangi!

(cercando di alzarla; Maria si avvitchia alle sue ginocchia)

MARIA Nella polvere, ai tuoi piedi
qui morrò, se non ti cangi...

CHALAIIS Ah! Contrasto...

MARIA (con forza sempre crescente)
Se non credi
al mio pianto... alla mia prece.
Ah! Riccardo!...

CHALAIIS Tu vincesti!...
(sollevandola)

(odonsi frequenti colpi alla porta)

Scena sesta

I suddetti, ed il Visconte, sempre dentro.

VISCONTE	Conte!
CHALAIIS	Amico!
VISCONTE	Scorse l'ora, ed in tua vece a pugnar s'appresta Enrico.
CHALAIIS	Cielo! Ed io!... Va'... lo rattieni... Io ti seguo... io volo... (prendendo le sue armi)
MARIA	Ahimè!...
CHALAIIS (a Maria)	Non udisti?
VISCONTE	Vieni, ah vieni...
CHALAIIS	Corro...
MARIA	A morte. Arresta il piè...
CHALAIIS	A morire incominciai nell'udirti altrui consorte; lascia, o donna, lascia omai che si compia la mia sorte... Deh! Talvolta a gemer vieni sulla pietra che m'accoglie... E le gelide mie spoglie sentiranno e vita e amor.
MARIA	Per l'amor che t'inspirai, per la mesta genitrice, va', t'involà, cedi omai al terror d'un'infelice. Un rimmorso a me risparmia, te ne prego ai tuoi ginocchi... deh! pietà di me ti tocchi, deh! ti muova il mio dolor.
CHALAIIS	Ah! Maria!... deh, mi lascia!
MARIA	No, ah no, giammai!
CHALAIIS	Suonò l'ora!...
MARIA	Di tua morte!

(Chalais parte correndo, Maria lo segue)

ATTO TERZO

[N. 6 - Preludio]

Scena prima

Sala nella dimora di Chevreuse. Ingresso nel prospetto; una porta laterale; grande oriolo in fondo; un tavolino fra due sedie. Chevreuse, con un braccio avvolto da una benda, siede presso il tavolino, sul quale stanno le pistole di Chalais. Maria in piedi da un lato, Chalais dall'altro, alcuni Servi indietro.

[N. 7 - Scena, preghiera e aria]

CHEVREUSE (a Maria ch'è vivamente agitata)

Ti rassicura!... La ferita è lieve,
più che no 'l mostri.

CHALAIR Ah! Tardi,
mio malgrado, io giungea!...
Perché non m'attendesti?...

CHEVREUSE Or di ben altra
sciagura i colpi riparar n'è d'uopo.
L'aure di questo cielo
spiran morte per te!... Via di salvezza
io t'aprirò...

(sorgendo)

CHALAIR Che fai?... Riposo chiede
il tuo stato...

CHEVREUSE Riposo.
Mentre in periglio qui staria l'amico?...
Mal conosci, Riccardo, il cor d'Enrico!
(accenna ai servi di seguirlo, ed esce per la porta laterale)

MARIA (Alzar non oso i lumi!)

Scena seconda

Un Familiare di Chevreuse, Aubry e detti.

FAMILIARE (annunziando: Aubry si avanza, egli si ritira)
Aubry!

AUBRY (ansante, con estremo turbamento)
Lung'ora
indarno vi cercai... sull'orme vostre
mi ridusse il Visconte...

CHALAI Apportator sei di sciagura?

AUBRY Invase
drappel d'arcieri il vostro albergo, e tutte
le più riposte carte
sorprese.

CHALAI Oh fero evento!...
(ad Aubry, che parte)
Esci!

(con disperazione) Tu sei perduta!

MARIA Io?... Ciel, che sento?

CHALAI Pria che a pugnar movessi, a te vergava
note d'amor... quel foglio
or nelle mani è del ministro, in breve
fia nelle mani del tuo sposo...

MARIA Ah! Ch'egli
mi svenerà!

CHALAI Dell'ira sua tu déi
fuggir l'impeto primo... I passi miei
raggiungi.

MARIA No...

CHALAI La tua virtù m'è sacra...
Rispettarlo io prometto, e fra le braccia
trarti del tuo germano,
governator d'Alsazia...

(odesi scoccar una molla: s'apre un uscio segreto, di fronte alla porta laterale)

MARIA Il Duca!... taci.

Scena terza

Chevreuse, e detti.

CHEVREUSE Per quest'occulta via presso alle mura
della città si giunge; ivi t'aspetta
un rapido cavallo. Andiam... t'affretta.

(mentre Chalais prende il cappello, egli esce il primo per la porta segreta;
rapidamente)

CHALAI (Maria, se la vicina
ora squilla, e non vieni, a morir teco
io riedo.)

(segue Chevreuse)

MARIA (con amarezza)
 Infrausto imene
 stringer volesti, o madre!
 Ah! L'averti obbedita,
 lo vedi, a me costar dovrà la vita!
 (resta alquanto in silenzio. Poi, colpita da un pensiero, cade in ginocchio, ed i suoi
 lumi si riempiono di lacrime)

Havvi un dio che in sua clemenza
 volge il guardo all'infelice,
 che de' figli l'obbedienza
 scrive in cielo, e benedice.
 Il suo braccio salvatore
 madre, invoca in mio favore...
 Ah! Da morte acerba e fiera
 involarmi sol puoi tu...
 D'una madre alla preghiera
 no, mai chiuso il ciel non fu.

Scena quarta

Chevreuse, e detta; poi il Familiare.

CHEVREUSE Partì: brev'ora, ed egli fia lontano
 da questa terra.

MARIA (Ah smania!)

FAMILIARE Il capitano
 degli arcieri.

MARIA (con manifesto spavento)
 (Ah! La morte!...)

CHEVREUSE (a Maria)
 Onde tremar! Già salvo
 è Riccardo...

(al familiare)
 S'avanzi!

FAMILIARE La regina
 di voi chiese, duchessa.
 (esce)

MARIA (con rapido movimento)
 Vado.

CHEVREUSE Ah! Pria
 ti calma.

MARIA Son tranquilla...
 Pur... se vuoi ch'io rimanga...

CHEVREUSE No.

MARIA

(uscendo)

(Vacilla

sotto al mio piè il suol...)

(Maria s'incontra con De Fiesque, che le s'inchina; ella risponde confusamente al saluto, e si allontana con sollecitudine. Chevreuse la osserva, non senza qualche stupore)

Scena quinta

De Fiesque, in divisa militare, alcuni Arcieri, che rimangono al di là dell'ingresso, e detti.

FIESQUE

Spera il ministro,

che a me svelar dell'accusato conte
l'asil vi piaccia.

(Chevreuse vorrebbe rispondergli)

(dandogli la lettera di Chalais, a cui è unito il ritratto)

Questo foglio innanzi
leggete, o Duca, la risposta quindi
aspetterò.

(si ritira con gli Arcieri)

CHEVREUSE

(dopo aver spiegato il foglio)

~ Son cifre
di Riccardo! ~

(legge)

«*Fra poco estinto forse
cadrò per te: l'eterno
silenzio della tomba
coprirà l'amor mio... ~
Piangi, ma in cor soltanto... Ultimo addio
da me ricevi, e la tua dolce imago
da me riprendi.»*

(apre la scatola, contenente il ritratto)

Che!... Maria!... Dessa! E Riccardo...

la scorsa notte... Oh rabbia!...
No, no... spirto maligno
illuse gli occhi miei...
esser non puote.

(osserva nuovamente il ritratto)

Ah! Che purtroppo è lei!

(cade annientato su una sedia)

~ Bella, e di sol vestita
 mi sorridea la vita!
 Amico il ciel m'offria
 quanto un mortal desia!
 (sorge smanioso)
 Ahi! Fur mentite larve!
 Fu sogno che disparve!...
 Tutto il tremendo vero
 s'affaccia al mio pensiero!
 Funesto il giorno e squallido
 agli occhi miei si fe'...
 per me veleno è l'aura...
 è tomba il suol per me.

Scena sesta

Fiesque e detto; quindi il Familiare.

FIESQUE	Ebben?
CHEVREUSE	Che mai bramate?
FIESQUE	Duca, no 'l rammentate? Una risposta.
CHEVREUSE	Il perfido fuggì... purtroppo!... (Ed essa avria seguito?... Orribile sospetto!...)
(suona un campanello: comparisce il familiare)	
	La Duchessa qui rieda...
FIESQUE	Vana cura. Ella è fra queste mura.
CHEVREUSE	Fra queste mura!... (Oh giubilo!)
FIESQUE	Escirne un cenno mio tolse ad ognun. Raggiungere il conte spero... Addio! (esce affrettatamente)
CHEVREUSE	Vanne... La mia consorte... Coley qui traggia il piè. (al familiare che subito esce)
	Voce fatal di morte, empia, t'appella a me!

(piangendo)

Ogni mio bene in te sperai,
 per me la luce fosti del dì,
 del cielo stesso io più t'ama...
 Fu giusto il cielo, che mi punì!
 Ah! D'una lagrima il ciglio mio
 asperge ancora stolta pietà!...
 Sì, ma fra poco di sangue un rio
 a questa lagrima succederà.

(entra nella porta laterale)

Scena settima

Maria ed il Familiare, quindi Chevreuse.

[N. 8 - Gran scena, terzetto e finale III]

MARIA (si avanza con passo incerto e vacillante; il suo volto è cosparso di estremo pallore, ha gli occhi immobili e spaventati; ella resta lungamente in silenzio, come istupidita, quindi si scuote, guarda all'interno, ed esclama)

Al supplizio fui tratta!...

CHEVREUSE (rientra, non visto da Maria, ch'è sul davanti della scena; egli ha un pugnale nella destra, e la rabbia sculta negli occhi, ma, osservando lo stato di Maria, si commuove a pietà)

(Ecco l'infida,

(lasciandosi cadere il pugnale sul tavolino)

entro il mio cor piantarlo
 più lieve a me saria!)

(si avanza, e fa sedere la moglie a lui d'accanto: ad un suo cenno il domestico si ritira. Momenti di silenzio. Maria volge un guardo all'oriuolo)

CHEVREUSE Come inquieta
 misuri il tempo! Ah! N'hai ragion; t'aspetta...
 la regina.

(scompiglio di Maria)

MARIA (Ogni sguardo, ogni parola
 i miei spaventi accresce!...)

CHEVREUSE O rimaner t'incresce
 all'uom dappresso che t'amò... che t'ama
 più di oggetto mortal? Che in te ripose
 cieca fidanza?

MARIA Duca!... (Io tremo.)

CHEVREUSE Il nome
 infamar del consorte... Il proprio nome!...
 Orrida, spaventosa
 è quest'idea! Pur traviata sposa
 ad arrestar non vale...
 E quando noto sia l'oltraggio, è d'uopo
 cancellarlo col sangue!...

MARIA Ah! Basta, basta...
(Ahi, qual destin tremendo ne sovrasta!)

CHEVREUSE (frenandosi e con ironia)
So per prova il tuo bel core,
la tua fé m'è nota assai;
non ha macchia il tuo candore,
il mentir che sia non sai.
Ben potei sicuro e franco
l'onor mio riporre in te.

MARIA Cessa... Ohimè!... la tua ferita
gronda sangue...

CHEVREUSE (alzandosi impetuosamente)
Io ne versai
maggior copia... La mia vita
per l'indegno avventurai!...

MARIA Deh! Ti calma...

CHEVREUSE Ah! Qual mi rende,
qual mercede ol traditore!...
E la sorte lo difende...
lo sottragge al mio furore...

MARIA Duca, oh ciel...

CHEVREUSE Né a me fia dato
trucidar lo scellerato?...

MARIA (Tremo!)

CHEVREUSE Il cor squarciargli a brani
non potrò con queste mani?

(squilla l'oriuolo)

MARIA Ah!

(con grido altissimo, e volgendosi piena di terrore, e con moto involontario, all'uscio
segreto)

CHEVREUSE Qual grido!... Tu volgesti
alla porta i rai! Perché?
Viva speme in cor mi desti!
Forse... Il vil?...

MARIA Pietà... di... me...
(cadendo, quasi tramortita, ai suoi piedi)

CHEVREUSE

(trascinandola verso l'uscio segreto, e tenendola sempre afferrata per un braccio)

Sull'uscio tremendo lo sguardo figgiamo:
 che alcun lo dischiuda, uniti attendiamo.
 Spavento mortale ~ o donna t'assale!... ~
 È troppa la gioia!... mi toglie... il... respir!

(traendo dalla paura di Maria la certezza del ritorno di Chalais)

MARIA

T'acqueta... m'ascolta... non creder all'ira...
 il detto... la prece... sul labbro... mi spira!...
 Ah! più non avanza ~ alcuna speranza...
 ad ogni momento mi sembra morir!...

Scena ottava

L'uscio schiudesi ad un tratto comparisce Chalais; i suddetti.

CHEVREUSE

(con espressione di gioia feroce)

Ah!...

MARIA

Colmata è la misura!...

CHEVREUSE

Che ti guida in queste mura?

CHALAIR

Il poter d'avverso fato,
 brama ardente di morir.

(gettando la spada)

CHEVREUSE

Ben venisti.

MARIA

Sciagurato!

(a Chalais; un terribile sguardo di Chevreuse le tronca la parola)

(Ei mi fece abbrividir.)

Scena nona

Il Familiare, e detti.

FAMILIARE

Duca, ah Duca... stuol d'arcieri
 ha varcato il primo ingresso.

MARIA

Ahi!...

CHEVREUSE

Riccardo, i tuoi pensieri
 volgi al ciel: l'istante è presso.

CHALAIR

Una vita si desia
 che m'è grave: io stesso...

(movendosi per incontrare gli arcieri)

CHEVREUSE (trattenendolo)
 È mia
 questa vita ~ Or tu, brev'ora
 li rattieni.
 (al familiare, che tosto esce; egli chiude la porta)

CHALAIIS (Che farò?)

MARIA (Non ti schiudi o terra ancora?)

CHEVREUSE Prendi.
 (ponendo nelle mani di Chalais una delle due pistole)

CHALAIIS Che?...

CHEVREUSE (accennandogli la porta laterale)
 Mi segui!

MARIA Cielo!

CHALAIIS No!

CHEVREUSE

Vivo non t'è concesso
 escir da queste porte...
 Vieni... per te di morte
 l'ora suonata è già.
 Invoca il ciel per esso,
 ma sordo il ciel sarà.

CHALAIIS

Del tuo furor non tremo,
 se tutto in me s'appaga.
 Che tardi?... Un core impiaga,
 che speme più non ha...
 Un premio, un ben supremo
 la morte a me sarà.

MARIA

Prima che sia compita
 tragedia sì funesta,
 m'uccidi, se ti resta
 un'ombra di pietà...
 Lasciarmi ancora in vita
 è troppa crudeltà.

(odonsi ripetuti colpi alla porta in fondo. Chevreuse, respingendo Maria, che cerca interarsi, tragge seco Chalais, per l'uscio laterale, e subito lo chiude per entro. Maria sull'una seggiola, priva di sentimento)

Scena decima

La porta in fondo è abbattuta: irrompono nella sala De Fiesque ed una compagnia di Arcieri.

FIESQUE Ove si cela il perfido?...
 ARCIERI Sottrasi ei tenta invano...
 (s'ode lo scoppio di due pistole. Maria balza in piedi eterrefatta)

Scena ultima

Apresi la porta laterale, da cui si mostra Chevreuse, le cui sembianze sono difformate: ha i capelli ritti sulla fronte, e l'occhio sfavillante di sanguigna luce: tal che meglio d'uomo lo crederesti orribile spettro.

FIESQUE Il Conte?...
 CHEVREUSE Del carnefice
 ad evitare la mano,
 egli s'uccise.
 MARIA Ah!...
 FIESQUE Veggasi...

(entra seguito da qualche arciere; gli altri restano presso il limitare: mentre tutti gli sguardi son fissi a quella volta, Chevreuse si avvicina a Maria)

CHEVREUSE La morte a lui!
 MARIA (piangendo)
 Cruel!
 CHEVREUSE (gettando a lei d'innanzi la lettera ed il ritratto)
 La vita coll'infamia
 a te, donna infedel!

MARIA

(cade in ginocchio guardando il cielo a mani giunte)
 Onda eterna?... Io non t'amai!...
 Io ti resi un omicida...
 per me infamia e morte avrai,
 e fu pura la mia fé.
 Cielo! Or usa del tuo dritto,
 questa vittima ti sfida...
 Se obbedirti fu delitto,
 è il tuo fulmine mercé.

INDICE

Personaggi.....	3	Scena terza.....	14
Atto primo.....	4	Scena quarta.....	15
[Preludio].....	4	Scena quinta.....	17
Scena prima.....	4	Scena sesta.....	19
[N. 1 - Introduzione].....	4	Atto terzo.....	20
Scena seconda.....	4	[N. 6 - Preludio].....	20
Scena terza.....	5	Scena prima.....	20
Scena quarta.....	6	[N. 7 - Scena, preghiera e aria].....	20
Scena quinta.....	7	Scena seconda.....	20
[N. 2 - Scena e cavatina].....	7	Scena terza.....	21
Scena sesta.....	8	Scena quarta.....	22
[N. 3 - Finale I].....	9	Scena quinta.....	23
Scena settima.....	10	Scena sesta.....	24
Scena ottava.....	11	Scena settima.....	25
Atto secondo.....	13	[N. 8 - Gran scena, terzetto e finale III].....	25
Scena prima.....	13	Scena ottava.....	27
[N. 4 - Preludio, scena e aria].....	13	Scena nona.....	27
Scena seconda.....	14	Scena decima.....	29
[N. 6 - Finale II].....	14	Scena ultima.....	29

BRANI SIGNIFICATIVI

Cupa, fatal mestizia (Maria)	6
So per prova il tuo bel core (Chevreuse e Maria)	26